

Como

& dintorni

rivista - storia arte cultura attualità turismo

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - COMO
Periodico mensile - SETTEMBRE 2008 - Numero 58 - € 5,00 - Canton Ticino Chf. 9 - www.editorialecomo.it



La Clinica Ortopedica e Fisiatrica di Lanzo Intelvi

**Alla scoperta di San Nazzaro Valcavargna
La moda italiana prende il volo
Cernobbio: non solo lago**

Bologna: l'Assemblea Generale della FICLU

di EMANUELE PROSPERI

50

All'insegna delle tematiche UNESCO, ad inizio aprile si è tenuta l'Assemblea Generale della Federazione dei Centri e Club UNESCO che ha permesso un fattivo e propositivo confronto tra i vari esponenti delle associazioni. È stato un necessario passaggio sul quale conviene riflettere sia per noi che per il pubblico dei lettori che ci segue, in quanto l'esperienza si è rivelata un forte stimolo al quale ispirarci e con il quale raffrontare costantemente la nostra attività.

Infatti, accanto all'ottima accoglienza di una Bologna già primaverile e rinomata Città Creativa della Musica (unica al mondo con Saviglia), l'Assemblea ha permesso l'approfondimento di alcuni spunti importanti che devono essere compiutamente diffusi da noi tutti in qualità di volontari della società civile dell'UNESCO. Questo l'ambizioso compito di cui siamo omaggiati a partire dall'umile terreno del prodigare il proprio tempo libero. I gesti dipendono dalla disponibilità di ciascuno, ma, sin da un semplice articolo alla testimonianza fino al più complesso dei progetti, lo spirito che deve animare i volontari è sempre lo stesso nella vita di tutti i giorni. Ricordarlo a noi soci ed a tutti in generale fa comprendere l'essenza della nostra attività di volontari, con idee che possono partire da ciascuno di noi ma che in realtà provengono da ideali più alti.

Il focus è stato improntato sulla tutela dei Diritti Umani ed ha visto gli onorevoli interventi dell'Amb. Biolato, Segretario Generale della Commissione nazionale Unesco, e del Prof. Grandi, Prorettore dell'Università di Bologna, nonché di M. Vladimir Kouchnirenko Direttore *in pectore* dell'Esecutivo UNESCO e UNESCO Programme Specialist, National Commissions Section.

Anche quest'anno vi era la ricorrenza del 60° anno dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo del 1948, la quale nella sua veste formale

sembra ai più riportare concetti acquisiti, compresi e in linea di massima applicati... lo stesso anno in Giappone nasceva anche il primo Club UNESCO.

Ci si è soffermati infatti sul background storico che ha portato l'uomo ad evolversi intellettualmente fino a concepire un tale testo ed è stata evidenziata l'attualità dei principi e diritti contenuti nella Dichiarazione nonostante il fluire nel tempo. Invece, la riflessione che l'UNESCO intende portare avanti è la consapevolezza che ci si debba soffermare sulla valutazione di quanto manca alla reale e completa applicazione della Dichiarazione in tutto il globo, comprese le nostre più prossime vicinanze: *primum vivere, deinde philosophare*. Nessuno può considerarsi immune dal riconoscimento effettivo e dal rispetto della dignità della persona umana, né qui né altrove, ogni giorno: la dignità umana è ciò che più rende simili tutti gli uomini e li accomuna sia come spirito creatore che come estrema intrinseca vulnerabilità.

Il documento, ricordano i relatori, non è mai voluto essere un vuoto esercizio accademico, ma un "contenuto sostanziale" da diffondere nei modi più disparati possibile con le azioni prima ancora che con le parole: l'attività di monitoraggio e sensibilizzazione nonché l'occhio vigile dell'informazione sul reale status dei diritti umani nel mondo costituiscono imprescindibile missione dell'UNESCO.

Altro tema trattato è il patrimonio immateriale dell'umanità. Dell'UNESCO spesso si cita la mirabile opera di censimento, valorizzazione e tutela dei patrimoni artistico-storico-culturali per così dire "tangibili" monumenti del mondo, che hanno saputo nel corso dei secoli testimoniare come la mente e l'inventiva umana abbia segnato la sfera terrestre, disseminandola di propri segni visibili.

ed Alcuni spunti per i Club e Centri UNESCO

Tuttavia, si dimentica quanto l'UNESCO, oltre alla valorizzazione dei patrimoni anche naturali della terra, spesso trascurati dalla maggioranza, abbia intrapreso un cammino difficile ma coinvolgente nel porre l'attenzione dell'umanità su ciò che è intangibile manifestazione di cultura, ciò che comunque è alla base di ogni monumento e che quindi caratterizza la vita dell'uomo, la sua socialità nel corso delle generazioni, facendolo assurgere alla grandezza del suo spirito che si manifesta nel tempo. Il lungo percorso dell'UNESCO viene intrapreso verso la difesa della diversità culturale e dei patrimoni immateriali e vede tra le sue tappe principali la Dichiarazione universale sulla diversità culturale (2 novembre 2001) e la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (17 ottobre 2003), cui ha fatto poi seguito la Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (20 ottobre 2005).

Infatti, al fine di entrare nell'ottica UNESCO in questo campo, occorre definire tale "patrimonio culturale immateriale" come l'insieme delle «prassi, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, *know-how* – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le co-

munità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale».

Il tutto nella consapevolezza che «questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana».

Pertanto tra ciò che l'UNESCO si premura di valorizzare vi saranno le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale, ma anche le arti dello spettacolo, le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi, le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo, nonché l'artigianato tradizionale. Non si deve dimenticare come la materialità dell'oggetto, non sempre presente, che incarna la "cultura immateriale", non debba essere inteso come il fine ultimo da tutelare, magari commerciale o nazionalistico di identità: l'oggetto è esclusivamente una materiale manifestazione transeunte della cultura nel tempo. Il fine ultimo è ricordare, imparare e



Zoo al Maglio-Neggio 6983 Magliaso (Malcantone) Svizzera

Tel. 091 606 14 93
www.zooalmaglio.ch

Aperto tutti i giorni

aprile - ottobre: dalle 9:00 alle 19:00
novembre - marzo: dalle 10:00 alle 18:00





comprendere l'evoluzione dell'uomo nelle sue molteplici forme di espressione, fornendo una sorta di antidoto ad una globalizzazione che tende all'appiattimento culturale tramite il saper cogliere tutti quei messaggi intergenerazionali che giungono dai popoli nel corso dei secoli.

Il patrimonio immateriale si pone quindi come il mezzo per condurre e accompagnare ad un suo equilibrio ed una sua "sostenibilità culturale" la globalizzazione, intesa come accettazione della storia e del suo divenire nei suoi attuali rapporti internazionali.

52

E quale migliore input per far comprendere un concetto, che ai più può sembrare astratto, che, all'interno della stessa Assemblea Generale della FICLU, lo *Zecchino D'oro*, con esibizione del Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna accompagnato anche dall'eccelsa soprano Felicia Dongiovanni, sia stato insignito dell'onorificenza di essere considerato Patrimonio per la Cultura della Pace? In esso non si debbono vedere "canzoncine semplici" da ripetere ai propri figli, ma l'espressione dell'innocenza infantile che guarda al mondo e lo celebra come sa fare, ossia con un sorriso convinto, una postura che segue le note, metafore colte dal mondo animale ed una voce acuta ed aggraziata che sa toccare l'animo dei grandi.

In questo coro dell'Antoniano la tradizione *in primis* è stata riconosciuta, come è accaduto per altri patrimoni immateriali italiani, quali il teatro siculo dei pupi e il canto dei tenori sardi. Tuttavia per lo Zecchino d'Oro è stata premiata anche l'innovazione di aver dato voce, nel corso degli anni, a bambini di nazionalità diverse, in modo da far comprendere come l'integrazione, la condivisione e l'interscambio dell'immaginario fan-

ciullesco a partire da realtà tanto lontane vengono a buon diritto considerati come motivo di aggregazione e di gioco da chi, come i bambini, sa apprezzare ed accogliere spontaneamente le differenze... come è stato ricordato infatti, è «difficile elevarsi all'altezza dei bambini». Questi infatti, con sguardo attento ed aperto, hanno saputo contribuire enormemente al messaggio sull'interculturalità.

Le firme al fine della promozione di tale tradizione italiana sono state raccolte dal Centro UNESCO di Bologna nella comune convinzione che l'incontro tra bambini e culture musicali di tutto il mondo abbia favorito la cultura della pace: i temi etici e sociali e gli ideali propri della cultura della non violenza e della pace che traspaiono dall'attività del coro non potevano non attirare l'attenzione dell'UNESCO, tenuto conto anche che la Onlus Antoniano ha cercato negli anni di finanziare progetti per il sostegno dell'infanzia in difficoltà in ogni continente, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, tramite l'iniziativa "I fiori della solidarietà".

Molte altri spunti sono stati affrontati durante questa tre giorni di Assemblea Generale, come ad esempio questioni relative allo Statuto della FICLU o l'esposizione di progetti da parte delle altre associazioni presenti, al fine di condividere un'esperienza di crescita nella consapevolezza della nostra missione... non all'insegna di concorrenza ma al fine di esportare modelli di azione validi e rispettosi dei principi all'interno di una sempre più mutevole realtà.

Su tutto ciò non mi dilungo poiché ho voluto offrire al lettore solo alcuni spunti che hanno saputo spronare noi volontari e che a noi stessi fa piacere divulgare per trovare le giuste motivazioni nell'attività ordinaria della nostra associazione.

C

Siti internet:

A. Patrimonio Intangibile UNESCO:

http://portal.unesco.org/culture/en/ev.php-URL_ID=34325&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html

A1. Convenzione sul Patrimonio Culturale Immateriale:

http://www.unesco.it/documenti/documenti/testi/Convenzione_salvaguardia_patrimonio_immateriale.pdf

B.1 Patrimonio Mondiale UNESCO: <http://whc.unesco.org/>

B.2 Convenzione sul patrimonio mondiale:

http://www.unesco.it/mappa_sito/patrimonio/convenzione/convenzione.htm

C. UNESCO e la natura nel Progetto Man&Biosphere: <http://www.unesco.org/mab/>